

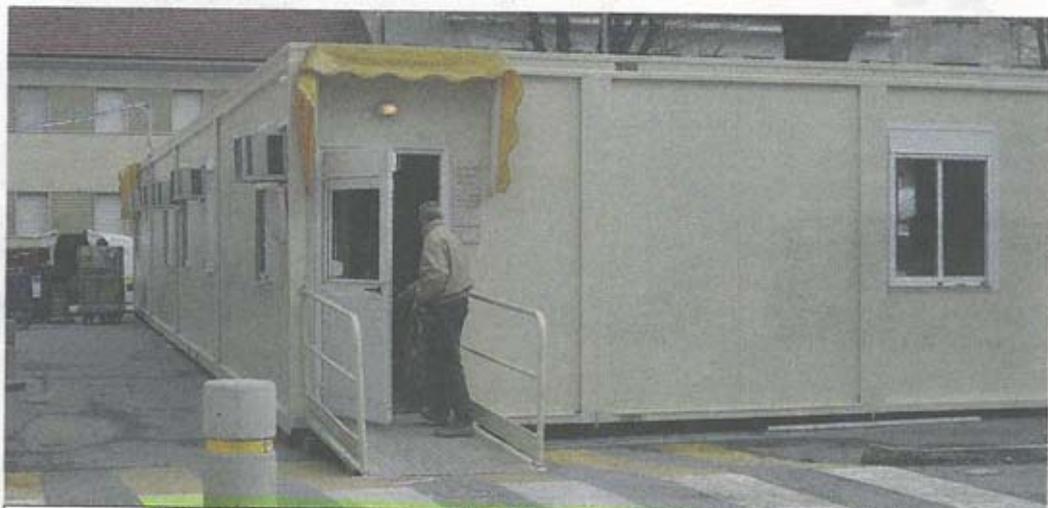
SERVIZI Container aperto, auto di nuovo ferme e Levaldigi trema "Ultimissime" dalle Poste

Di nuovo "giorni di passione" alle Poste, su tre fronti: chiusura di Levaldigi, apertura del container in città ed annosa questione delle auto ferme.

Dal prossimo 13 aprile l'ufficio di Levaldigi sarà definitivamente chiuso? Con quello di via Michelini dovrebbero essere altri nove gli uffici postali ad abbassare definitivamente le serrande.

Per scongiurare la chiusura, la scorsa settimana il sindaco Claudio Cussa ha avuto un incontro con la direzione regionale di Poste. «Devono ridurre i costi - ha detto il nostro primo cittadino - comunque mi è stato riferito che avrebbero valutato e soppesato bene la chiusura di Levaldigi. E in tal caso, mi avrebbero informato. Ad oggi, non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale».

Da Levaldigi alle Poste di piazza Schiaparelli. Qui, da alcuni giorni utenti e personale sono stati trasferiti in un container dal momento che l'edificio è interessato da lavori di ristrutturazione. Come ha fatto presente il consigliere di minoranza Claudio Bo-



Da lunedì scorso, è stato aperto il container che sostituisce l'ufficio postale in ristrutturazione

netto, lamentandosi durante l'ultimo Consiglio comunale, Poste non ha comunicato che per il "trasloco" sarebbero serviti alcuni giorni. Così, da giovedì a sabato scorso, l'utenza si è trovata davanti ad una porta sbarrata. Altro problema è che per almeno quattro mesi il Postamat (il bancomat delle Poste) non sarà più disponibile per motivi di sicurezza.

«È una lamentela che ho percepito anche io» ha sottolineato il sindaco Cussa.

Infine, sono nuovamente capitate le "avarie" ai mezzi dei portalettere saviglianesi. Dopo che questo problema, di cui anche noi avevamo dato notizia, era stato risolto, la scorsa settimana i "fermi" si sono ripetuti. Con la conseguenza che i cittadini hanno

avuto ritardi nella consegna della posta. «Purtroppo i problemi persistono - ha denunciato Stefano Dho, segretario provinciale di Uil Poste - la gente è arrabbiata e i portalettere ne fanno le spese, pur senza esserne responsabili. Questo è un problema cronico ed inaccettabile, che deve essere risolto una volta per tutte».

Paolo Biancardi